

I desiderata della plastica per l'economia circolare

EuPC, PlasticsEurope e PRE chiedono zero plastica in discarica e la raccolta differenziata di tutti gli imballaggi in plastica entro il 2025.

20 settembre 2016 09:26

Le associazioni europee della filiera delle materie plastiche - EuPC, PlasticsEurope e PRE - hanno stilato una lista di raccomandazioni per lo sviluppo dell'economia circolare, nella speranza che venga presa in considerazione dalla Commissione europea impegnata nella definizione del Circular Economy Package.



L'elenco dei desiderata comprende:

- Zero plastica in discarica entro il 2025, in modo che i rifiuti plastici possano essere riutilizzati come una risorsa e non dispersi nell'ambiente.
- La quota del 55% entro il 2025 per il riutilizzo e riciclo dei rifiuti da imballaggio in plastica è una sfida: l'industria delle materie plastiche è pronta a fare la propria parte ma chiede anche agli altri soggetti di agire in tal senso.
- Raccolta differenziata obbligatoria di tutti gli imballaggi in plastica entro il 2025.
- Metodologia uniforme per il calcolo degli obiettivi relativi alla "preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio" e delle prestazioni nel riciclo. Questo per mettere sullo stesso piano gli operatori presenti sul mercato e consentire una valutazione omogenea e confronti tra i paesi membri.
- Nuovi standard di qualità, condivisi a a livello comunitario, per i rifiuti in plastica e le procedure di trattamento, nonché per la raccolta differenziata, compresa l'armonizzazione dei metodi di prova e la certificazione delle attività di riciclo.
- Stimoli e incentivi allo sviluppo tecnologico e all'innovazione nel settore per aumentare il potenziale di riciclo.

Le tre associazioni confermano la validità del pacchetto UE sull'economia circolare e il loro impegno nel sostenere politiche volte ad una gestione più efficiente e sostenibile delle risorse. Attualmente l'industria europea delle materie plastiche occupa oltre 1,4 milioni di addetti in 62mila aziende, contribuendo con 26 miliardi di euro ogni anno alle finanze pubbliche nei diversi paesi membri.